



STILE NORDICO

FAMIGLIE MOLTO ANIMATE

di Elisa Grando

Col tono leggero ma ad alto carico emotivo delle commedie famigliari, pronte a virare su segreti più cupi, arriva in concorso *One Day All This Will Be Yours* di Andreas Öhman, che con *Simple Simon* aveva rappresentato la Svezia ai Premi Oscar 2010. Il regista porta sullo schermo una storia ispirata alla segheria della sua famiglia (sopra, nel film) ma la fa ruotare intorno al personaggio della fumettista Lisa che viene improvvisamente convocata dai genitori, con la sorella e il fratello, nella fattoria dove sono cresciuti. C'è da prendere una decisione importante riguardo una foresta di proprietà che viene tramandata da generazioni. Convivendo nuovamente per qualche tempo tutti insieme, Lisa e i suoi rimettono in moto le vecchie dinamiche famigliari dalle quali riemergono non solo caratteri diversi e spiazzanti, ma anche un trauma del passato e la difficoltà, a volte, del ritorno a casa. E, per illuminare i sentimenti della protagonista, fa una scelta coraggiosa: tradurli in frammenti di racconto realizzati attraverso l'animazione.

PROGRESSIVE CINEMA. ONE DAY ALL THIS WILL BE YOURS (Svezia, 2023) di Andreas Öhman con Karin Franz Körlof, Peter Haber, Suzanne Reuter.

INQUADRA IL QR
E SCOPRI
GIORNO PER GIORNO
IL PROGRAMMA
DELLA FESTA
DEL CINEMA DI ROMA



BELLE SCOPERTE LAIA COSTA

PENSAVO FOSSE AMORE, MA ERA MICROMACHISMO

di Ilaria Solari

«Ormai anche per l'autrice del romanzo da cui *Un amor* è tratto, Nat, la protagonista, ha la faccia di Laia Costa». Isabel Coixet, regista, sceneggiatrice e produttrice spagnola, non ha mai avuto dubbi. Quando si è trattato di adattare per il grande schermo il secondo romanzo della connazionale Sara Mesa, candidato al Premio Strega europeo 2022, il suo pensiero è andato a Laia Costa (sopra), interprete esile e intensa di film come *Victoria* e *Lullaby*, 38 anni e un viso da bambina. «Coixet mi ha chiamato per chiedermi di leggere quel libro», conferma l'attrice catalana, «stava pensando di comprarne i diritti e voleva fare il film con me». *Un amor*, ora in concorso alla Festa del Cinema di Roma, è un film che esplora senza sconti il desiderio femminile di ricostruirsi e affermarsi, attraverso la storia di Nat, una giovane donna che lavora come traduttrice-mediatrice in un centro per rifugiate che, a un certo punto della vita, decide di trasferirsi in un villaggio di campagna. «Si ritrova circondata da persone che, sotto un'apparenza amabile», spiega Laia Costa, «la sottopongono a una serie di velate aggressioni quotidiane. Al centro della pellicola, ci sono tutte le impercettibili micro-violenze di genere di cui spesso siamo vittime, inflitte dagli uomini, ma anche da altre donne: domande sospettose e subdole come: "sei venuta a vivere qui da sola?"; "non hai avuto paura, di notte?", atteggiamenti che mettono costantemente in discussione le nostre capacità e le nostre scelte. Il pensiero che soggiace è: non è normale che una donna ricominci da zero in un luogo nuovo da sola, non va bene». Qualcuno lo ha definito "micromachismo", Coixet mostra come questo stillicidio costante di pregiudizi possa risultare doloroso. «Come la protagonista del film, la regista, ha ben chiara la cosiddetta "gerarchia del dolore"», commenta l'attrice: «Va dai crimini di guerra, che le donne di cui Nat si occupa hanno subito, e passa per la violenza domestica, le molestie, le frasi insinuanti, i ricatti». Fa male anche quello. ▮

PROGRESSIVE CINEMA. UN AMOR. Spagna, 2023. di Isabel Coixet, con Laia Costa, Hovik Keuchkerian, Hugo Silva, Luis Bermejo, Ingrid García-Jonsson, Francesco Carril.



COLLEZIONE LIKE · a Lifetime Journey - narrazione di Fabrizio Ferri

CRIVELLI
CRIVELLIGIOIELLI.COM